

Nella Valle del Giordano, quella che oggi si chiama Cisgiordania

L'ACQUA era ripartita tra i contadini, utilizzando un metodo semplicissimo:

L'acqua scorreva per gravità entro canali su cui si innestavano le prese dei diversi agricoltori; le paratie venivano aperte a turno, con orari concordati in modo da soddisfare le necessità di tutti.



Con l'arrivo dei coloni Israeliani e con l'avvio delle coltivazioni intensive (soprattutto primizie da esportazione) fu introdotto un sistema diverso:

L'acqua è distribuita tramite una pompa a pressione nelle tubazioni ed è controllata da un gestore unico.

Il controllo è centralizzato, non è più condiviso, le decisioni, prima partecipate, ora sono prese al vertice.

E' stata creata la:
SCARSITA' dell'acqua
attraverso l'imposizione
autoritaria



Nei cortili e sui pianerottoli

delle case di Ringhiera della nostra città, prima ancora che si "portasse l'acqua in casa", c'erano rubinetti di ottone, freschi anche d'estate.

I bambini sudati, nonostante i rimproveri delle mamme, vi attaccavano la bocca.



Poi, per qualche decennio, l'ACQUA è stata, per noi Milanesi, un bene pubblico, a disposizione di tutti nelle case, alle fontanelle dei giardini e nei bar della città.

Oggi molti di noi comprano acqua in bottiglia e molti bar ci rifiutano un bicchiere d'acqua della rete.

E' stata creata la Scarsità dell'ACQUA

e attraverso la pubblicità ed il marketing stanno facendo diventare l'acqua una merce di lusso... Come?

Creando nuove figure professionali che valorizzano il prodotto, elevando un bene primario al rango di prelibatezza gastronomica...

Acque piovane vendute a 75 €. la bottiglia
Acque in bottiglie griffate da stilisti vendute da 25 a 200 €. Acque miracolose da 7.500 €. !!



" Il potere è divenuto un potere consumistico infinitamente più efficace nell'imporre la propria volontà che qualsiasi altro potere al mondo. La persuasione a seguire una concezione edonistica della vita, ridicolizza ogni precedente sforzo autoritario " .

Pasolini '75

In questo modo aumentiamo il nostro fabbisogno di denaro

Stiamo riempiendo il mondo di bottiglie.

(se ogni milanese consumasse una bottiglietta di plastica al giorno, coprirebbe in un anno una superficie di 10.000 mq)

Contribuiamo ad aumentare l'impronta ecologica (*)

(a Milano si beve l'acqua del Vulture e in Sicilia si beve l'acqua della Val Brembana)

Tuttavia in questo modo facciamo crescere il PIL (*)
*(prodotto interno lordo)**

Ma è proprio questo che vogliamo?

* IMPRONTA ECOLOGICA

L'impronta ecologica misura il consumo alimentare, materiale ed energetico, basandosi sulla superficie terrestre o marina necessaria per produrli e nel caso dell'energia, sulla superficie terrestre necessaria ad assorbire le emissioni di anidride carbonica.

L'impronta ecologica di una persona e' data dalla somma di sei diverse componenti: la superficie di terra coltivata necessaria per produrre gli alimenti, l'area di pascolo necessaria per produrre i prodotti animali, la superficie di foreste necessaria per produrre legname e carta, la superficie marina necessaria per produrre pesci e "frutti" di mare, la superficie di terra necessaria

* P.I.L.

E' il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese

in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno).

È considerato la misura della ricchezza prodotta in un Paese.

Tanto è maggiore la propensione ai consumi, tanto più cresce la ricchezza nazionale, la domanda è il motore di crescita dell'economia consumistica.

Il "mercato" consumistico

non è il nostro paese, non vogliamo essere considerati consumatori, ma cittadini, cittadini di Baggio e beviamo la nostra acqua.

L'acqua di Milano è ottima, è garantita con controlli giornalieri, è la meno cara d'Italia, e l'acquedotto segna le minori perdite d'Italia.

La pressione del **Comitato Milanese per l'Acqua** ha ottenuto una delibera del Consiglio Comunale nella quale si dichiara che l'acqua di Milano deve rimanere pubblica e a basso costo.

Ma la **Regione Lombardia** minaccia di commissariare Province e Comuni che non privatizzano la gestione dell'acqua



Sappiamo bene che quello dell'acqua è solo uno degli aspetti di un problema molto serio:

Il nostro stile di vita oltre a produrre una insopportabile impronta ecologica, rende necessaria, (che lo vogliamo o no, la guerra per conservare l'accesso alle fonti energetiche e alle materie prime di cui la nostra megamacchina occidentale ha bisogno.

L'acqua non è una merce, è un bene essenziale per la salute, per questo deve rimanere pubblica e controllata dai cittadini.

Per questo **diciamo NO** alla Legge Regionale che vuole privatizzare gli acquedotti.

Ma oggi è una giornata di Festa e noi disponiamo anche di auto ironia: oggi Vi invitiamo a bere con noi :

SAN RUBINETTO...
l'elisir che muove i paralitici benefattori degli uomini....

SAN RUBINETTO ...

***l'elisir che muove i paralitici
benefattori degli uomini....
verificate personalmente
i suoi effetti prodigiosi....***

Udite, udite, o rustici;
Attenti, non fiatate.

Io già suppongo e immagino
Che al par di me sappiate
Ch'io son quel gran medico,
Dottore enciclopedico
Chiamato Dulcamara
La cui virtù preclara,
E i portenti infiniti
Son noti in tutto il mondo...
e in altri siti

Beneffator degli uomini,
riparator dei mali,
In pochi giorni io sgombero,
lo spazzo gli ospedali,
E la salute a vendere
Per tutto il mondo io vo.
Compratela, compratela,
Per poco io ve la do.
E' questo l'odontalgico
Mirabile liquore,
Dai topi e dalle cimici
Possente distruttore,
i cui certificati autentici, bollati,

Toccar, vedere e leggere
A ciaschedun, farò.

Per questo mio specifico,
simpatico, prolifico,
Un uom settuagenario
E valetudinario,
Per questo tocca e sana
In breve settimana
Più d'una afflitta vedova
Di piangere cessò

O voi matrone rigide
Ringiovanir bramate?
Le vostre rughe incomode
Con esso cancellate.

Volete voi donzelle
Ben liscia aver la pelle?
Voi giovani galanti
Per sempre aver amanti
Comprate il mio specifico
Per poco ve lo do
Ei move i paralitici;
Spedisce gli apoplettici